

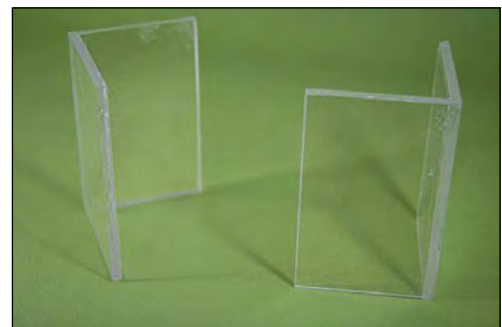
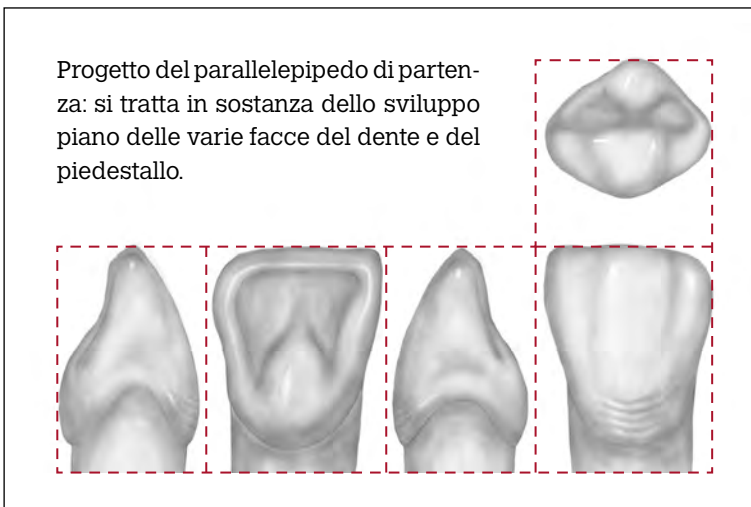


Macroscultura dei denti

La **macroscultura**, esercizio un tempo piuttosto diffuso in tutte le scuole di odontotecnica, oggi non viene più molto praticata, soprattutto perché si tratta di una **modellazione per sottrazione**, cioè per asportazione di materiale, mentre in genere si preferisce insegnare la **modellazione per addizione**, come descritto nell'Unità 8 del primo volume. La tecnica per addizione è di fondamentale importanza per una corretta comprensione della funzione, tuttavia anche la tecnica per sottrazione ha una sua valenza didattica, poiché esercita l'occhio nel riconoscimento delle forme e affina le abilità in fase di rifinitura. In genere, i materiali utilizzati per la macroscultura sono

il **gesso di tipo II**, la **cera** e, più raramente, la **plastilina** e il **sapone**. La tecnica consiste in un procedimento di "scultura guidata" che partendo da un parallelepipedo del materiale prescelto permette di arrivare ad ottenere una corona dentale con piedestallo. Tradizionalmente, il **rapporto dimensionale** preferito rispetto alle misure reali degli elementi dentali è di 2,5:1 oppure 3:1. Per quanti volessero assegnare questo esercizio ai propri discenti, nella descrizione anatomica dei denti della sezione Approfondimenti di questo CD Rom sono disponibili le misure standard dei vari elementi dentali.

MACROSCULTURA IN GESSO



▲ Fabbricazione del contenitore in cui verrà colato il gesso: nel rispetto delle misure del progetto, si uniscono a due a due delle piccole "pareti" di plexiglas, che costituiranno il box per la colatura del gesso.



▲ Il box viene assemblato e posto su una superficie piana. Le pareti interne vengono isolate con vaselina.



▲ Box colato in gesso tenero di tipo II.



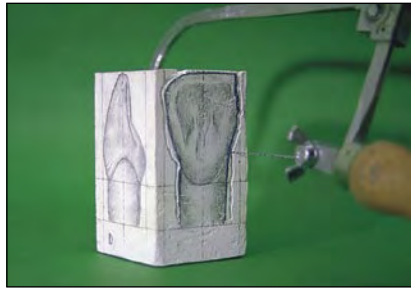
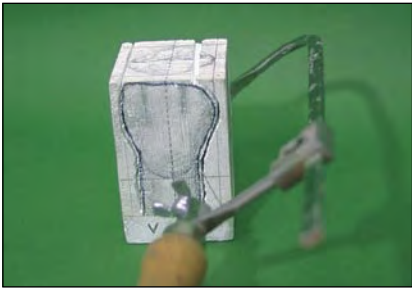
▲ Dopo l'indurimento, le pareti in plexiglas vengono separate dal blocco di gesso.



▲ Le misure del progetto di base vengono riportate sul parallelepipedo di gesso.



▲ Una volta disegnata la griglia di partenza,, si passa al disegno delle varie facce del dente.



▲ Con un seghetto a lama elicoidale, si inizia a tagliare il parallelepipedo seguendo la guida rappresentata dal disegno vestibolare, senza tuttavia tagliare il piedestallo. i tagli vengono contemporaneamente controllati sulla faccia palatina.

▲ Dopo aver tagliato le facce prossimali, si rimuovono le parti sezionate: andrà tagliata orizzontalmente anche la parte superiore del piedestallo.



▲ Con coltello per gesso, spatole taglienti e molta pazienza, si inizia la scultura vera e propria del dente, osservandolo continuamente da tutte le angolazioni e curando le particolarità anatomiche di tutte le facce.



▲ Il dente viene progressivamente rifinito e ultimato con carta vetrata extra-fine, fino ad ottenere la forma corretta.



◀ Con lo stesso sistema si possono ottenere vari denti macroscopici. Il rispetto della scala permette anche di esaminare i rapporti articolari esistenti tra gli antagonisti.

MACROSCULTURA IN CERA

Con lo stesso sistema utilizzato per il gesso, ma con più facilità data la minore durezza del materiale, è possibile la scultura di parallelepipedi in cera, dai quali ottenere denti macroscopici.

Il vantaggio ulteriore, in questo caso, è che in caso di

errore (se si taglia troppo) è possibile correggere facilmente la cera, aggiungendola "per addizione".

I passaggi successivi mostrano i passaggi necessari per la realizzazione in scala 1:3 di un primo molare superiore destro.

Modellazione in cera del primo molare superiore destro con il sistema per sottrazione

